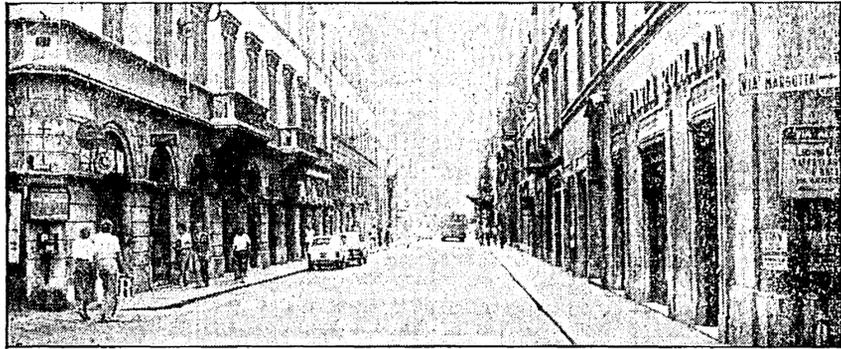
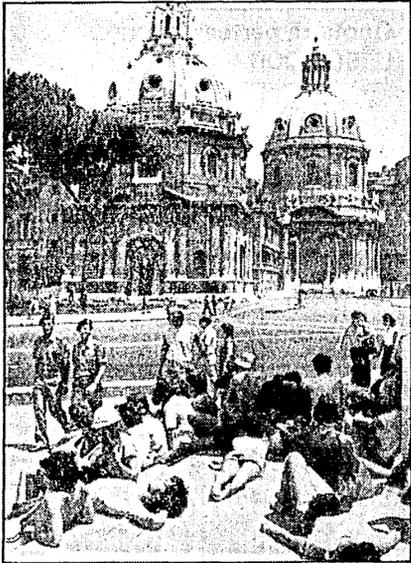


Esodo ridotto, molti hanno passato Ferragosto godendosi Roma deserta

Città vuota... piena di romani

E al mare bagnanti bloccati dall'allarme per gli squali

Numerose segnalazioni dal litorale, ma le ispezioni delle motovedette non hanno dato alcun esito - 60 persone arrestate nell'operazione «Ferragosto tranquillo»



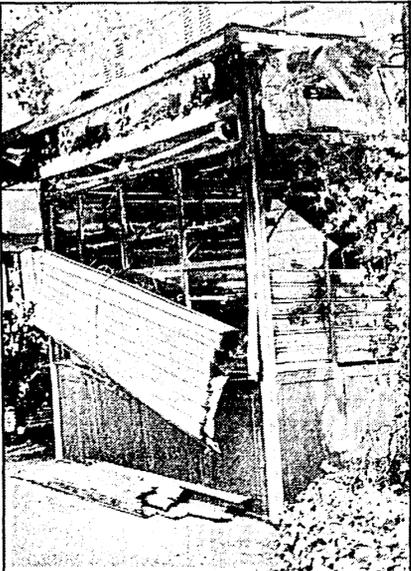
È stato un Ferragosto tranquillo, con più gente in città e meno automobili sul Raccordo Anulare, dove il traffico è stato addirittura inferiore a quello dell'anno scorso. Le vie in città sono rimaste deserte per tutta la giornata di ieri. Solo verso sera si sono ripopolate di gente uscita di casa per partecipare ai tanti appuntamenti di questa estate romana. Gli incidenti stradali sono stati pochissimi, e tutti di lieve entità. Se sulle strade la situazione è stata dunque più tranquilla del solito un po' d'allarme, ma subito rientrato, si è sparsa ieri e l'altro ieri sulle spiagge del litorale laziale. Alle varie capitanerie di porto sono giunte alcune segnalazioni di bagnanti che dicevano di aver visto al largo pinne di squali. Un paio di motovedette dei carabinieri sono state inviate a fare ispezioni che però hanno dato esito negativo. In alcuni stabilimenti il bagno è stato vietato per alcune ore, poi la situazione è ritornata normale. Quindici nessuna psicosi da squalo, anche se pure ieri segnalazioni del genere sono giunte dalla spiaggia di Lavinio.

città. La giornata di mercoledì 15 ha visto al lavoro anche numerose pattuglie della Polizia per l'operazione «Ferragosto tranquillo», come tutti gli anni in questo periodo avviene. □ **GLI SQUALI «A SPASSO»**
Le prime segnalazioni sono giunte il 14 agosto, alle 7 di mattina, alla capitaneria di porto di Civitavecchia. A Campodimare, vicino Santa Severa, alcuni villeggianti dicevano di aver visto mentre si trovavano in barca 4-5 grandi pesci che entravano e uscivano dall'acqua a qualche chilometro dalla riva. Inviata sul posto la motovedetta dei carabinieri, però, non è stato più visto nulla. «Forse erano delfini, a giudicare dai movimenti che facevano», dicono alla capitaneria di Civitavecchia. Comunque per alcune ore il bagno è stato vietato. La stessa cosa è accaduta a Ladispoli il 15 agosto, ad Anzio e Lavinio ieri. «Probabilmente — affermano i vecchi marinai di Anzio — si tratta di segnalazioni fatte da persone che non conoscono bene il mare: da queste parti non si è mai sentito parlare di squali e al massimo si possono vedere tonni e delfini».

cordo Anulare quasi deserto per ore. Otto incidenti stradali si sono verificati il giorno di Ferragosto. Sono stati tutti di lieve entità. Il più grave è avvenuto sulla Tuscolana dove due giovani a bordo di un'auto sono andati a cozzare contro un muro. Bruno Lazzari e Emanuela Bartoloni, entrambi di 23 anni, ricoverati al S. Giovanni, ne avranno rispettivamente per 25 e 10 giorni.
□ **OPERAZIONE «FERRAGOSTO TRANQUILLO»**
È iniziata il 10 agosto e si è conclusa nella sera del 15. Ha visto impegnati 1000 uomini, 50 volanti. Una sessantina di persone sono state arrestate per vari reati: furti in appartamento, scippi, possesso di armi. Circa 300 persone sono state identificate. Di queste, 20 sono state rimpatriate all'estero con foglio di via.
□ **I ROMANI RINASTI IN CITTÀ**
Significativi sono i dati forniti dai vigili del fuoco. Sono un centinaio i casi nei quali sono dovuti intervenire. La cifra è leggermente superiore a quella degli anni scorsi. «Rispetto all'estate precedente — dicono i vigili del fuoco — sono aumentate le chiamate per appartamenti allagati o porte da aprire. Questo vuol dire che più gente è rimasta in città».

Una rapina con tre ostaggi, uno scippo, tombe profanate

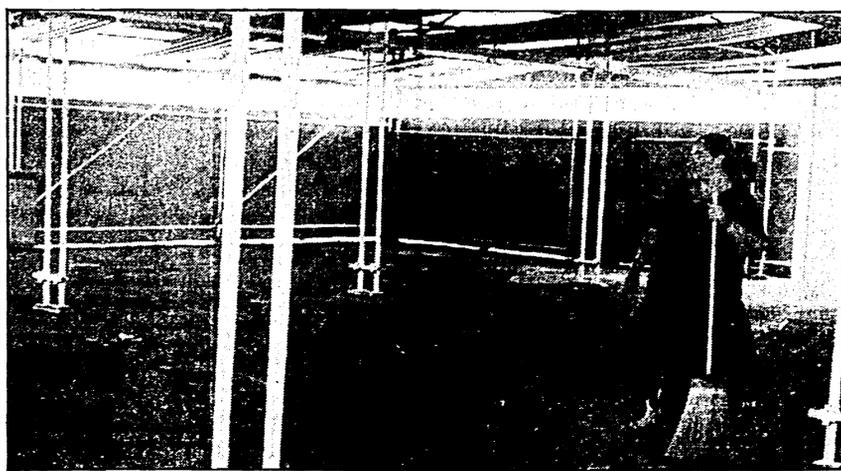
La movimentata cronaca «nera» di Ferragosto - Irruzione nella villa di un costruttore (in ferie), custode e famiglia immobilizzati - Ferita una ragazza scippata



Il chiosco di viale Regina Margherita distrutto

Una rapina con sequestro di persona, due tombe profanate alla ricerca d'improbabili or, un drammatico scippo. Sono questi i tre episodi più rilevanti della cronaca «nera» di questo Ferragosto. Il «colpo» più consistente è avvenuto la sera del 15 in casa del costruttore romano Mario Orsini, che vive in una grande villa isolata lungo il Grande Raccordo Anulare, per l'esattezza al chilometro 65, sopra la Pisana. Mario Orsini, che è partito per le vacanze insieme alla sua famiglia, aveva lasciato l'abitazione in mano al custode, Massimo Anselmi, che abita in una dependance della villa insieme alla moglie ed al figlio. I ladri sono arrivati intorno alle undici e mezzo di

sera, dopo aver scavalcato la recinzione esterna. Erano due giovani con il viso coperto da passamontagna e con le pistole in mano. Sono entrati da una finestra nell'abitazione del custode. Uno dei due è rimasto di guardia alla signora Anselmi ed al bambino, mentre l'altro ha costretto l'uomo ad accompagnarlo dentro la villa. Con calma il rapinatore ha fatto spingere tutti i sistemi d'allarme elettronici, ed è entrato in casa senza altre preoccupazioni. Ha fatto mano bassa di gioielli e argenteria, poi s'è dovuto fermare davanti alla cassaforte, un modello particolarmente resistente. Il giovane comunque s'è acccontentato del bottino, valo-



Una compagnia al lavoro nel cantiere del Festival l'altro ieri

Duecento compagni al lavoro a Ferragosto, la «fabbrica del Festival» non s'è fermata

Era Ferragosto, ma nell'area dove sta nascendo il Festival Nazionale dell'Unità è stata una giornata normale. Duecento compagni hanno fatto festa lavorando mattina e pomeriggio. A quindici giorni dal via lo sforzo massimo consiste nell'allestimento delle strutture: le decine e decine di stands, ristoranti, punti di ristoro, le aree dove si svolgeranno gli spettacoli. I duecento compagni che hanno rinunciato a festeggiare in famiglia il Ferragosto hanno assicurato la

copertura di tutti i reparti della «fabbrica del Festival»: carpentieri, elettricisti, idraulici e tutti gli altri specializzati hanno permesso così alla città del Festival di fare un nuovo passo in avanti per poter arrivare puntuali all'appuntamento con il giorno dell'inaugurazione. Nella mattinata i compagni impegnati nel montaggio del Festival si sono incontrati con i compagni Ugo Pecchioli e Gavino Angius in visita alla cittadella.

Il racket non è andato in ferie: due esplosioni

Danneggiati un chiosco di frutta e una calzoleria - Misteriosi incendi di case

Nella casistica dei rari incendi per autocombustione di questo Ferragosto non possono essere elencati i tre misteriosi episodi segnalati a polizia e vigili del fuoco tra la notte del 14 ed il pomeriggio del 15. Il primo è accaduto in via Ambrogio Traversari, al Gianicolense. La sera del 14, quasi contemporaneamente, hanno preso ad ardere le porte di tre appartamenti del numero civico 94. Erano tutti affittati da un'unica proprietaria, Maria Carmela Pascali, a giovani studenti universitari, ed ovviamente vuoti. Ignoti gli autori ed i motivi del gesto. Passa qualche ora, e intorno alle 5 del 15 agosto all'incrocio di viale Regina Margherita con via Nomentana i pochi passanti notano che il chiosco di frutta e verdura sta bruciando. Qualcuno avvisa subito i vigili del fuoco, ma la piccola struttura in ferro e legno è praticamente distrutta. Stavolta, oltre a

non conoscere le cause dell'incendio, la polizia non riesce a rintracciare nemmeno il proprietario, che risulta ignoto. Infine ieri notte, in una strada del Casilino Nuovo, la stessa sorte tocca al negozio di calzolaio di Bruno Mandato, che attualmente si trova in vacanza. I vicini di via Felice Bisleri sentono un gran botto, e affacciandosi notano le fiamme uscire dal numero 18-20. Anche stavolta autori ignoti, ma c'è un'ipotesi: forse si tratta del racket.

Dieci nomadi sono stati arrestati in vari accampamenti con l'accusa di ricettazione aggravata. Altri cinque, tutti jugoslavi, sono stati denunciati a piede libero per concorso in ricettazione. Questo il risultato di un'operazione condotta dai carabinieri nel quadro del piano «ferie tranquille». I carabinieri hanno sequestrato merci di vario genere per un valore di 50 milioni.



Smentiscono i legali, protesta ancora l'ambasciata

Non si è «pentito» il dirottatore Anzi, chiede asilo

Hosein Eftekhari ha inviato un telegramma all'ONU - Presentato anche l'appello contro la sentenza di condanna

Non è ancora finita l'avventura politica e giudiziaria dei due dirottatori dell'airbus iraniano «portato» da Teheran a Roma la settimana scorsa. Arrestati e processati nel giro di pochi giorni, i due giovani hanno diviso le loro strade dopo la sentenza del tribunale. Mohsen Bahgozar, assolto, tende in una pensione del centro l'accoglienza della sua richiesta di protezione all'ONU. Hosein Eftekhari, condannato a sette anni e mezzo, s'è trovato invece a dover decidere tra le pressioni psicologiche delle autorità iraniane, che lo rinviano in patria «pentito», ed i consigli dei suoi compagni del comitato anti-Komeini, che lo mettono in guardia dalla «vendetta» dell'Ayatollah. Così, la sua cella nel carcere di Regina Coeli sembra sia diventata meta del pellegrinaggio di funzionari dell'ambasciata iraniana e di legali di fiducia del «mujaheddin del popolo», gli avvocati Rocco Ventre e Fabio Carelli, che l'hanno difeso al processo. I primi, gli iraniani, sono tornati a parlare con Eftekhari il giorno dopo la sentenza. Gli hanno detto che sua madre è gravemente malata e che loro potevano aiutarlo a tornarsene a casa se solo avesse firmato la rinuncia a presentare appello contro la condanna, con conseguente ripudiazione dei suoi avvocati. I quali — al contrario — hanno spiegato a Eftekhari di non farsi troppe illusioni. Le autorità iraniane non sarebbero riuscite a farlo rientrare a Teheran tanto facilmente. Così — quando alcuni organi d'informazione hanno diffuso la notizia del «pentimento» del dirottatore — gli avvocati Ventre e Carelli sono tornati nella cella di Regina Coeli. E stavolta Eftekhari ha smentito definitivamente tutte le «voci del suo «pentimento». Anzi, ha comunicato di avere spedito all'ONU un telegramma per chiedere di essere protetto come rifugiato politico, ed ha sollecitato i legali a proporre appello contro la sentenza. In questo modo, non essendo definitiva la condanna di primo grado, le autorità iraniane non possono chiedere l'estradizione.

Caccia: il PCI chiede modifica del calendario venatorio

Una urgente modifica del calendario venatorio è stata chiesta dal consigliere regionale del PCI Oreste Massolo in un telegramma inviato ieri alla giunta regionale. Stessa richiesta era stata fatta una settimana fa dal consigliere provinciale di Viterbo, in un ordine del giorno approvato all'unanimità. Il rischio, se la Regione Lazio non si decide a diminuire i giorni di caccia previsti nel mese di agosto, è che tra qualche giorno (la caccia inizia oggi) nella provincia di Viterbo ci sarà una vera e propria invasione di umbri e toscanni. Mentre in queste due regioni, infatti, sono due i giorni di caccia previsti ad agosto dal calendario venatorio, nel Lazio sono 7 le giornate messe a disposizione dei cacciatori.

Autista del «49» malmenato da due giovani al capolinea

Un autista dell'Atac, Renato Lollobrigida è stato malmenato da due giovani che viaggiavano su una moto appena giunto con il suo autobus della linea 49 al capolinea di Largo Millesimo. L'autista, come ha raccontato al posto di polizia del S. Filippo Neri dove i medici gli hanno dato 30 giorni di prognosi, aveva avuto precedentemente una discussione con due motociclisti all'incrocio tra via di Forte Braschi e via Battistini.

Il cadavere di un uomo ripescato a Ponte Testaccio

Il cadavere di un uomo, di cui ancora si ignora l'identità è stato ripescato ieri dalla polizia fluviale all'altezza di ponte Testaccio. Da un primo esame sembra che il corpo sia rimasto in acqua per una lunga permanenza. Il cadavere potrebbe essere quello di un uomo di 59 anni, Michele Compilario che dieci giorni fa si è suicidato lanciandosi nel fiume da ponte S. Angelo.

Cinque giovani turisti romani arrestati in Sardegna

Cinque giovani romani in vacanza a Dorgali, nel Nuorese sono stati arrestati dai carabinieri sotto l'accusa di furto. Secondo la denuncia del titolare di un negozio di alimentari i giovani avrebbero preso della merce nel suo negozio rifiutandosi di pagare. I cinque che sono stati rinvenuti nel carcere di Nuoro a disposizione della magistratura sono: Gaetano Sarnella, 21 anni, Sergio Monaco e Alessandro Castello di 22, Stefano Roscilli di 20 e Roberto Accetulli di 19 anni.

Sevizati con coltelli rudimentali Rebibbia, gravi due aggrediti

Ferragosto di violenza nel carcere. Due detenuti hanno dovuto ricorrere alle cure del chirurgo dopo essere stati aggrediti da altri detenuti nel corso di due, almeno in apparenza, distinti episodi. La prima vittima di questo Ferragosto di violenza si chiama Claudio Falna di 26 anni. È stato trovato ferito con l'addome bucatto da diversi colpi di arma da taglio da una guardia carceraria in uno dei cortili dove i detenuti prendono l'aria. Dopo averlo sottoposto a un delicato intervento chirurgico nella sala operatoria di Rebibbia i medici si sono riservati la prognosi. Claudio Falna che è in attesa di un processo per furto ha detto di essere caduto su un vetro acuminato. Il giudice di sorveglianza, naturalmente, non gli ha creduto e ha svolto indagini tra i suoi compagni di cella. Sembra che l'aggressore sia stato già identificato. Nel secondo episodio di violenza è rimasto vittima un altro giovane detenuto di 26 anni, Massimo Fiori che ha dovuto subire una serie di aberranti sevizie. Quando il giovane è stato soccorso dalle guardie carcerarie era in un profondo stato di prostrazione per una forte emorragia rettale e per ferite da punta e taglio alla fossa iliaca. Fiori, che è stato sottoposto ad intervento chirurgico, interrogato dal giudice si è rifiutato di dire i nomi dei suoi seviziatori.

Il partito

CASTELLI: Inizia la FU di Montelanico.
FROSINONE: Iniziano le FU di Sgurgola (ora 21 comizio - Spaziani); Techedina, Colleparco e Monte San Giovanni Campano (La Lucca).
RIETI: Iniziano le FU di: Borgo Salaria, Forano, Toffia, Torano e Canera.
TIVOLI: Inizia la FU di Roviano.
VITERBO: Iniziano le FU di Onano e Bolsena.
CIVITAVECCHIA: Inizia la FU di Manziana.
Avviso
Oggi alle 18 presso l'ufficio esteri del Festival Nazionale dell'Unità riunione delle zone gemellate con i paesani stranieri ospiti (questo l'elenco delle zone impegnate: il VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, ATAC, Ferrovie dello Stato e Cassa).

Raimondo Bultrini
NELLA FOTO: Eftekhari il giorno del processo